

BRAFA ART FAIR

13.11.2023

BRAFA in modalità surrealista

L'edizione 2024 di **BRAFA**, una delle fiere d'arte più prestigiose d'Europa, organizzata dal 28 gennaio al 4 febbraio, riunirà 132 espositori belgi e internazionali provenienti da 14 Paesi presso il Brussels Expo (padiglioni 3 e 4) in modalità surrealista.

Nel 2024 ricorre il centenario della nascita del **Surrealismo**: fu infatti nel 1924 che André Breton pubblicò il Manifesto del Surrealismo, dando inizio a un movimento artistico e filosofico che avrebbe avuto un impatto duraturo sul XX secolo. Nello stesso anno il poeta Paul Nougé fondò un centro surrealista a Bruxelles, insieme ai poeti Camille Goemans e Marcel Lecomte. Questo doppio anniversario è l'occasione ideale per **BRAFA** per invitare i suoi espositori ad aggiungere un tocco surrealista alla raffinata diversità creativa che caratterizza la Fiera.

Il neologismo "surrealismo" è apparso per la prima volta nel 1917, usato da Guillaume Apollinaire come sottotitolo della sua opera teatrale *Les Mamelles de Tirésias*, che egli considerava "surrealista" piuttosto che "soprannaturalista". Nello stesso anno, il concetto fu utilizzato nella brochure di presentazione del balletto *Parade* di Jean Cocteau (regia di Serge Diaghilev, musica di Erik Satie, scenografia di Pablo Picasso e coreografia di Léonide Massine).

Il **Surrealismo**, movimento poetico e artistico che comprende tutti i processi di espressione e di creazione, si caratterizzò per l'enfasi sulle forze psichiche liberate dal controllo della ragione e in lotta contro i valori acquisiti. O, come scrisse André Breton nel suo manifesto, "la dettatura del pensiero in assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione e al di fuori di ogni preoccupazione morale o estetica (...)".

Il movimento surrealista francese, caratterizzato dal carattere transdisciplinare e dall'ampia collaborazione tra i suoi membri, si basava sulla convinzione dell'esistenza di una realtà superiore legata all'onnipotenza del sogno o al gioco disinteressato del pensiero. All'inizio essenzialmente letteraria, si dilettava in connessioni inaspettate per far emergere nuovi significati, in una liberazione dell'inconscio incoraggiata dalla pratica della scrittura automatica.

Louis Aragon, Robert Desnos, Paul Eluard, René Magritte, Giorgio De Chirico, Philippe Soupault, Salvador Dalí e Jacques Prévert furono solo alcuni degli scrittori, poeti, pittori e artisti che accompagnarono questa rivoluzione estetica e sociale.

D'altra parte, il Surrealismo belga, guidato da E. L. T. Mesens, Paul Colinet, Louis Scutenaire, André Souris e Marcel Mariën, prese rapidamente le distanze dalla scrittura automatica e dall'impegno politico del gruppo parigino.

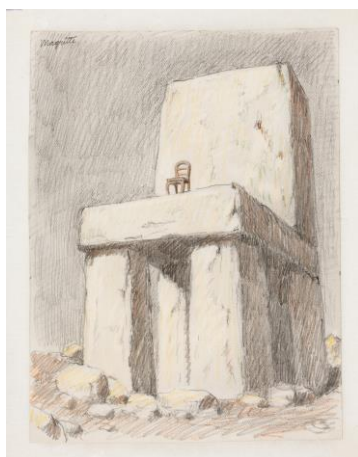
Questa incredibile e affascinante complessità si concretizza in una serie di opere messe in evidenza dai vari espositori del BRAFA. A cominciare dall'eccezionale e rarissima copia del *Manifeste du Surréalisme* di André Breton (1924), una delle diciannove copie originali, presentata dalla **Librairie Lardanchet** (Parigi) nello stand della **Chambre professionnelle belge de la Librairie Ancienne et Moderne (CLAM)**. Un'altra opera molto precoce, risalente al 1916, è *Composition surréaliste* di Léopold Survage, esposta da **Harold t'Kint de Roodenbeke** (Bruxelles).

Da segnalare anche un raffinatissimo disegno intitolato *La Légende des Siècles* (1950), del più grande surrealista belga, René Magritte, presentato da **De Jonckheere** (Ginevra), e un importante inchiostro su carta dello stesso artista, intitolato *L'intelligence* (1946), proposto da **Van Herck-Eykelberg** (Anversa). Un *Etude d'enfant* dell'estroso Salvador Dalí per la seconda versione della *Madone de Port- Lligat* (1950) sarà presentato dalla **Galerie Ary Jan** (Parigi), mentre la **Galerie de la Béraudière** (Bruxelles) esporrà *Héraclite* (1943), un inchiostro di André Masson. La galleria di Bruxelles esporrà anche alcune opere storiche di Max Ernst, tra cui *Horizon* (1926) e *Les Oiseaux* (1925). Due importanti opere di Giorgio De Chirico, caratteristiche del suo stile metafisico, saranno esposte nello stand della **Galleria Repetto** (Lugano): *Piazza d'Italia* (1948- 1972) e *Piazza d'Italia con Arianna* (primi anni Cinquanta). Infine, la **Galerie des Modernes** (Parigi) esporrà un interessante *Séville* (1927) di Francis Picabia.

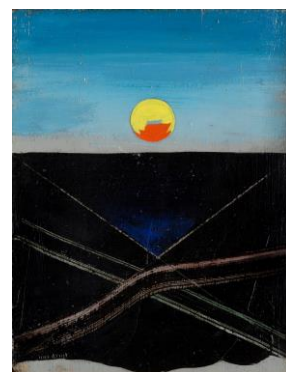
Eredi dello storico Surrealismo, le giovani generazioni di artisti di talento ne traggono ancora oggi ispirazione, come dimostrerà lo stand di **Rodolphe Janssen** (Bruxelles), con opere dell'americana Emily Mae Smith e dei belgi Tom Poelmans e Thomas Lerooy. Queste sono solo alcune delle numerose opere che evocano il movimento surrealista presenti in Fiera, che riflettono l'eccezionale diversità e qualità dell'offerta.



1



2



3



4



5



6

1. Harold t'Kint de Roodenbeke : Léopold Survage, *Composition surréaliste*, 1916
2. De Jonckheere : René Magritte, *La Légende des Siècles*, 1950
3. Galerie de la Béraudière : Max Ernst, *Horizon*, 1926
4. Repetto Gallery : Giorgio De Chirico, *Piazza d'Italia con Arianna*, primi anni '50
5. Galerie des Modernes : Francis Picabia, *Séville*, 1927
6. Rodolphe Janssen : Emily Mae-Smith, *Saint and Sinner Study*, 2022

Fondazione Paul Delvaux, ospite d'onore

Surrealista per alcuni, erede tardivo del Simbolismo per altri, il pittore **Paul Delvaux** (1897-1994), scomparso trent'anni fa, sarà anche al centro della Fiera di quest'anno, con la **Fondazione Paul Delvaux come ospite d'onore**. Istituita nel 1979, la Fondazione cura gli interessi dell'artista, secondo la volontà espressa dal pittore stesso, che le ha lasciato in eredità le sue collezioni, i suoi archivi e la gestione dei suoi diritti d'autore. Sotto la sua egida, nel 1982, sono stati creati il Museo Paul Delvaux di Saint-Idesbald e l'organizzazione senza scopo di lucro Les Amis du Musée Paul Delvaux, nonché un Comitato di Autenticazione, composto da specialisti della sua opera, che si riunisce due volte l'anno per emettere pareri o certificati di autenticità, e le Editions Fondation Paul Delvaux, che pubblicano opere di riferimento sull'artista, la sua vita e la sua opera.

Al BRAFA, uno spazio espositivo dedicato riunirà un gruppo di opere provenienti dal Museo Paul Delvaux di Saint-Idesbald, che custodisce la più grande collezione al mondo di opere dell'artista, consentendoci di ripercorrere la sua intera carriera. Dagli anni Venti alla fine degli anni Sessanta, queste opere, che non sono in vendita, illustreranno la sua importanza nell'arte del XX secolo.

Il posto particolare di Paul Delvaux nel Surrealismo

Fortemente ispirato dall'opera di Giorgio De Chirico e vicino a René Magritte dalla fine degli anni Dieci fino alla morte di quest'ultimo, Paul Delvaux non fu un artista surrealista come inteso dai membri del gruppo di Bruxelles, né dai surrealisti francesi. Introverso e poco interessato alla politica, non era un provocatore e quindi evitò il coinvolgimento surrealista. Era tuttavia vicino ai surrealisti nella sua "teatralizzazione" di un universo chiuso e onirico, che lasciava ampio spazio alle narrazioni immaginarie, ma con una forma di erotismo relativamente contenuta, in contrasto con la dimensione provocatoria dei surrealisti. L'immaginario senza tempo di Delvaux, spesso ambientato in luoghi fissi - città, stazioni ferroviarie, teatri urbani - è intriso di cultura classica, mitologie greche e latine che rimandano all'opera di de Chirico e al Simbolismo della fine del XIX secolo.

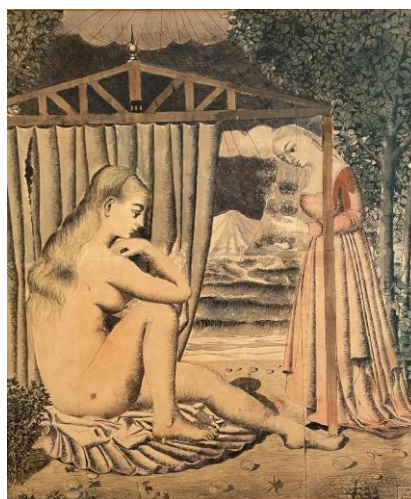


Paul Delvaux, *La Venus endormie*, 1932-07 © Fondazione Paul Delvaux, Belgio/SABAM

Le opere di Delvaux, dipinti, acquerelli e stampe disponibili per la vendita, saranno naturalmente proposte da diversi espositori al **BRAFA**, da un *Nu dans l'atelier* (anni '20) della **Galerie Jean-François Cazeau** (Parigi), al formidabile *La Fin du Voyage* (1968) presentato da **Opera Gallery** (Ginevra), passando per *Femmes devant la mer* (1928) e *L'été* (1963) esposti da **Francis Maere Fine Arts** (Gand), *La danse macabre* (1934) nello stand di **Harold t'Kint de Roodenbeke** (Bruxelles), *Deux Femmes* (1950) nello stand della **Galerie Oscar De Vos** (Sint-Martens-Latem), *L'Annonciation* (1952) presso **Van Herck- Eyckelberg** (Anversa), *La Tente rouge* (1966) presentato dalla **Galerie Taménaga** (Parigi) e *Alésia ou les captives* (1973), esposto dalla **Guy Pieters Gallery** (Knokke), oltre ad altre rarità.



1



2

1. Opera Gallery : Paul Delvaux, *La Fin du Voyage*, 1968 © Fondazione Paul Delvaux, Belgio /SABAM, 2023
2. Van Herck-Eyckelberg : Paul Delvaux, *L'Annonciation*, 1952 © Fondazione Paul Delvaux, Belgio /SABAM, 2023

Informazioni

Ufficio Stampa Italia: Gabriella Braidotti +39-3483152102 g.braidotti@360info.it

Threesixty.it per comunicati stampa, foto con didascalie (già selezionate e pronte per download)

Sul sito **BRAFA**: www.brafa.art/fr anche video HD

SPONSOR PRINCIPALE: DELEN PRIVATE BANK

✉ info@delen.be | www.delen.bank

Foire des Antiquaires de Belgique ASBL / Antiekbeurs van België VZW

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be – www.brafa.art

Segui BRAFA su:



DELEN

PRIVATE BANK